

Colori Due esposizioni sull'arredo che si ispira ai disegni Panche, ascensori e poltrone Il design pensato dai bambini

Forme



Giocosi

In alto a sinistra, uno specchio di Atelier Zav; in alto a destra «Trip Trap» di Stokke; a destra, ascensore Igv Domus Lift e, sotto, i tavolini «Uovo 1-1» di Robots



Design «con» i bambini e «per» i bambini: ecco due nuove tendenze che emergono dal Fuori Salone. La prima espone i suoi variopinti risultati nelle sale del Casello Ovest di Porta Venezia dove, fino al 25 aprile, è possibile infatti visitare la mostra «Viaggio nel Giardino Magico». Qui tutto ha origine dai disegni di bimbi dai quattro ai sette anni che vengono trasformati festosamente da Alberto Salvati dell'omonimo studio milanese. Stropicciando gli schizzi originali su carta, ingrandendoli e intervenendo pittoricamente, Salvati compie, con un «frottage poetico cromatico» di stampo surrealista, una manipolazione gioconda e trasgressiva che diviene traccia e modello per il design di mobili e complementi d'arredo. Ecco, allora, prendere vita gli ascensori «DomusLift», realizzati dall'azienda milanese IGV. I modelli in esposizione sono tutti decorati dal frottage di Salvati: «Ramoc» ha pareti coloratissime realizzate da Abet Laminati, «Arcobaleno» sfoggia un pavimento in pietra intarsiata di Danilo Ramazzotti Italian Housefloor. Nelle sale, i frottage appesi alle pareti richiamano i corrispettivi oggetti esposti. Come nel caso de «Il grattacielo colorato» che, trasformando la verticalità in orizzontalità, diviene una morbida panca in pelle a strisce prodotta da «Il Loft» di Giorgio Saporiti.

Il design per bambini, invece, è il fulcro della rassegna curata dall'architetto Patrizia Scarzella, con Anty Pansera e Antonella Andriani di «Children Design-World», visitabile fino al 19 aprile nella quattrocentesca Biblioteca di Santa Maria Incoronata, Corso Garibaldi 116. In mostra, oggetti d'arredo di fama miniaturizzati per adattarsi al mondo dell'infanzia, come la sedia Junior del danese Werner Pantan, prodotta da Vitra nel 1996. Non poteva mancare Bruno Munari con il suo «Abitacolo» del 1971, una struttura in tondino di acciaio verniciato che comprende un letto, mensole, cestelli e ganci appenditutto ma che è, al tempo stesso, un piccolo tempio per il gioco dei più piccoli. C'è spazio, tra l'altro, anche per il «classico» con i seggioloni di Inglesina.

Giorgia Rozza